



un talento cristallino e di una rara profondità di introspezione. Ambientata nella catena francese delle Cevenne, la fosca vicenda prende le mosse dalla nascita di Audrun, figlia del peccato, concepita dalla madre naturale insieme a un soldato d'occupazione tedesco e, in quanto tale, destinata a una vita di ingiurie, in una zona che non ha finito di fare i conti con le ferite sociali della guerra. Adottata da Bernadette, donna di gran cuore, conoscerà l'affetto della famiglia fino alla sua morte prematura, per poi cadere vittima degli abusi del padre adottivo e del fratellastro, Aramon. Ma non sono gli unici due fratelli a intrattenere un rapporto difficile. L'inglese Veronica vive insieme all'amante Kitty in una splendida casa, nella stessa zona. Quando suo fratello Anthony, antiquario gay della Londra bene, ha una crisi di coscienza e decide di prendere casa vicino alla sorella, nulla più sarà come prima. La casa che entra nel suo mirino è proprio quella che Aramon mette in vendita, incurante delle esigenze della sorella, e l'arrivo di Anthony disgregherà il rapporto saldo tra Veronica e Kitty.

È un azzardo collocare «La casa della seta» accanto a Balzac e Thomas Hardy?

«È un gran complimento! Per buona parte del 2009 ho studiato *Eugenia Grandet* di Balzac, da cui ho tratto un adattamento per un film non ancora realizzato, dunque è possibile che l'intensità di quella storia e il personag-

gio di Père Grandet, il misero contadino francese senza cuore, si siano insinuati nel mio libro. Quanto a Hardy, lo ammiro immensamente. Infatti, spesso è molto duro con i suoi personaggi, soprattutto con giovani donne come Tess e Fanny. Cerco di non esserlo altrettanto con i miei, eppure il paradosso è che l'omicidio che sta al cuore de *La casa della seta* è una liberazione per tutti».

«La casa della seta» è un romanzo sull'amore, o meglio sulla sua assenza. Pensa che sia una plaga dei nostri tempi?

«L'amore è il cuore della storia di tutti i protagonisti di questo libro. Audrun si ricorda di una madre amorevole, ma è anche tormentata dalla sua infanzia, quando lei e Aramon provavano affetto reciproco. Si tratta di un amore di cui in seguito lui avrebbe cercato di travalicare i confini, trasformandolo in un rapporto fisico, ma era pur sempre amore quello che lui aveva provato, senza mai riuscire a trovare una figura che prendesse il posto di Audrun. Anche ciò che Veronica prova per Anthony è un profondo amore fraterno, frutto di una infanzia di trascuratezza. Il loro è un affetto così intenso da spezzare il legame tra Veronica e la sua compagna Kitty. Si tratta di passioni a cui il cuore umano si spinge di rado, a meno che l'amore abbia un posto nel dramma. Il lettore deve semplicemente capire quale».

Il suo non è certamente un romanzo

di genere, eppure ci sono forti sfumature noir, a partire dalla complessità della trama. Ha dovuto lavorare duro per costruirla?

«Costruire la trama de *La casa della seta* è stato talmente complesso da farmi ammalare! Ma spero che il lettore non colga le difficoltà che ho incontrato. La trama dovrebbe solo spingere il lettore ad andare avanti a spron battuto. Ho sempre desiderato che questo libro avesse sfumature noir. La difficoltà stava nel capire quante informazioni svelare o tenere nascoste duran-

Ambientazione e trama

«Le Cevenne sono una zona che incute paura per il clima turbolento»

L'incesto

«Nessuno scandalo. Descrivo scene di sesso solo se necessarie»

te il suo svolgimento.

Come mai l'ambientazione delle Cevenne?

«Perché, per quanto sia una zona bellissima, è anche un luogo inquietante e, in quanto tale, l'ambiente ideale per questa storia, uno scenario da vecchio film noir come *Il tagliagole* di Claude Chabrol. La conosco a sufficienza per sapere che è una zona che

incute paura, per la storia di violenza che la caratterizza, la geografia e le strade pessime, il clima turbolento, i suoi segreti. Gli stranieri che visitano le Cevenne inizialmente ne scorgono solo la bellezza, ma poi si rendono conto di trovarsi in un luogo imprevedibile e complesso, il che li mette a disagio».

Sia ne «La casa della seta» che in «In cerca di una vita», ci sono torbide relazioni sessuali. È una scelta voluta?

«Molti lettori hanno trovato inquietante il tema dell'incesto affrontato ne *La casa della seta* e, in effetti, è un tema inquietante, ma è anche l'elemento centrale della storia. Se Bernadette, la loro amorevole madre, non fosse morta, non sarebbe successo. Ma non inserisco mai una scena gratuita di sesso nei miei romanzi. Deve essere essenziale per il cuore del romanzo».

È stato difficile rappresentare rapporti così complessi tra i diversi personaggi?

«Credo che, se una storia è profonda e i personaggi hanno sostanza e vite interiori credibili, il modo in cui si relazionano tra loro risulterà organico alla narrazione. Quando creo un personaggio, cerco sempre di fornirne una veloce rappresentazione iniziale, in maniera da darne al lettore uno schizzo vivido. È importante che il lettore riesca a vedere, oltre che a capire. Se non siamo in grado di descrivere a tinte vivaci tanto il paesaggio quanto i personaggi, dentro di noi non sembreranno autentici».

«La casa della seta» ha un che di quasi biblico, shakespeariano: arriva uno straniero e nulla è più come prima. Pensa che questo tipo di storia, dove conflitti su conflitti si susseguono, resti la vicenda perfetta?

«Forse tutte le grandi storie sono realmente ciò che Wordsworth definiva "macchie di tempo", cioè eventi improvvisi che si verificano e che, nel bene o nel male, turbano le acque, il tranquillo flusso della vita. Credo che i lettori si identifichino in questo modello perché è così che ricordano le proprie esistenze, non come una successione infinita di giorni e anni, bensì come una tela su cui, di qua e di là, sono dipinte immagini vive, oppure come una strada che ha svoltato a sorpresa in un territorio nuovo».

Quali sono i libri e gli autori con cui è cresciuta?

«Sono cresciuta con Shakespeare e con il romanzo del Diciannovesimo Secolo: Dickens, Trollope, Dostoevskij, Zola e Balzac. Credo di aver tratto proprio da questi classici l'importanza di mondi distinti e ricchi di figure profonde e la grande passione che scorre attraverso le pagine di tutte le loro opere. ●